

COLOGNA Violento rogo in un'azienda avicola di via Sant'Apollonia

Scoppia un incendio

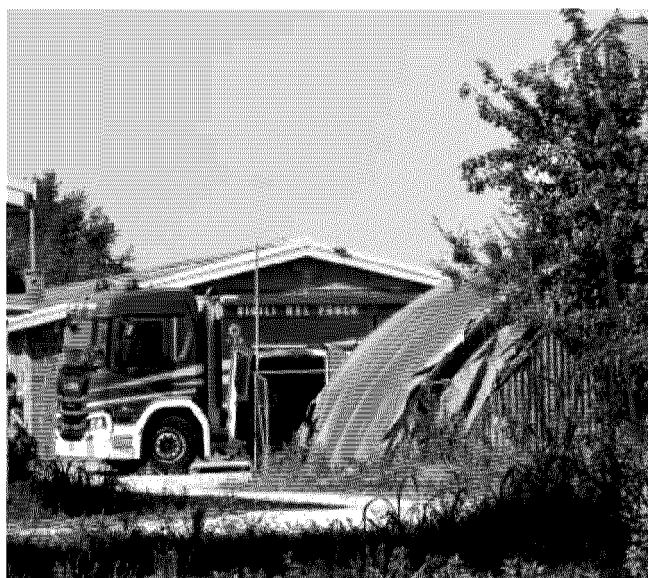
Danni a un capannone

Le fiamme si sono sprigionate dai pannelli fotovoltaici
Fortunatamente nell'allevamento non c'erano tacchini

Paola Bosaro

●●● Violento incendio, ieri pomeriggio, sul tetto di un capannone avicolo in località Sant'Apollonia, a Cologna. Per una probabile causa elettrica, forse un surriscaldamento, sono andati a fuoco 100 pannelli solari sulla copertura di un fabbricato che fortunatamente non aveva in quel momento alcun animale all'interno. Erano le 14.30 quando un residente in via Sant'Apollonia ha visto salire del fumo dall'azienda agricola «La Gornea», di proprietà dei cugini Branco, al civico 42 della strada che collega Sabbion alla periferia ovest di Cologna. Pochi minuti dopo è giunto sul posto Adriano Branco, che ha visto levarsi le fiamme dal centro della copertura di uno dei tre capannoni e ha chiamato subito i vigili del fuoco. L'incendio ha interessato prima i pannelli sulla falda ovest e poi si è diffuso anche sull'altra falda.

I soccorsi In pochi minuti sono arrivate prima la squadra di Legnago e poi quella di Verona con l'autobotte. I vigili del fuoco hanno iniziato a spegnere il rogo sul tetto con cautela, temendo improvvisi crolli della copertura, piuttosto leggera. In un primo momento i pompieri temevano ci fossero tacchini all'interno dello stabile, tuttavia, a causa dell'influenza aviaria, l'allevamento è completamente vuoto da otto mesi. All'interno



Vigili del fuoco I pompieri hanno lavorato ore per domare le fiamme DIENNE

dello stabile i vigili del fuoco, aiutati dai titolari dell'azienda, hanno staccato e spostato le mangiatoie dei tacchini per evitare ulteriori danni. Il capannone ha un'ampiezza di mille quadri ed è coperto da 600 pannelli fotovoltaici posati sul tetto 10 anni fa, quando la società agricola ha deciso di bonificare il tetto dall'eternit. «I pannelli non sono di nostra proprietà e neppure il guadagno per l'energia prodotta: è tutto in mano all'impresa che a quel tempo ha eseguito la rimozione e lo smaltimento dell'eternit», spiega Branco. Proprio in questi giorni era stata fatta una pulizia dei pannelli, ma non era emerso nulla di anomalo. Non è stato facile per i vigili del fuoco avere ragione delle fiamme.

I danni Le operazioni sono proseguite fino a tarda sera. Il rogo, infatti, non ha interessato soltanto i pannelli, ma anche i materiali isolanti sottostanti. Alle 18, in accordo con la ditta proprietaria dell'impianto, si è provveduto a rompere con un sollevatore telescopico la parte di copertura interessata dall'incendio per evitare il propagarsi delle fiamme. Successivamente, sono state scollegate una per una le stringhe di connessione dei pannelli non interessati dal fuoco, che fino a quel momento avevano continuato ad accumulare calore ed energia anche durante l'incendio. La struttura portante dello stabilimento ha tenuto, mentre il tetto ha subito un grave danno. La società è comunque assicurata. ●